



# LA TAZZA E IL BASTONE

STORIE ZEN NARRATE DAL MAESTRO  
TAISEN DESHIMARU

traduzione di Isabella Farinelli

BUR  
Rizzoli

grandi classici

# LA TAZZA E IL BASTONE

STORIE ZEN

NARRATE DAL MAESTRO TAÏSEN DESHIMARU

**BUR** grandi classici  
Rizzoli

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 1983 Éditions Cesare Rancilio/Zen Éditions

© 2003 SE SRL, Milano

© 2019 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-14471-1

Titolo originale dell'opera:

*Le bol et le bâton*

Traduzione di Isabella Farinelli

Prima edizione BUR Grandi classici: gennaio 2020

*Seguici su:*

[www.rizzolilibri.it](http://www.rizzolilibri.it)

 /RizzoliLibri

 @BUR\_Rizzoli

 @rizzolilibri

## LA TAZZA E IL BASTONE



Tra le storie della tradizione Zen che qui presentiamo, alcune risalgono all'epoca del Buddha, vissuto duemilaseicento anni or sono. In tutte traspaiono la formidabile carica umoristica dello Zen e il suo spirito provocatorio, tali da indurre al risveglio. Ognuna di esse apre una porta e descrive un modo di *vedere* la realtà, e tutte attingono una verità profonda e contengono un nucleo di significato eterno.

Dice un proverbio Zen: se qualcuno ti mostra la luna, è questa che devi guardare, e non la mano che la indica. Lo stesso si può affermare a proposito di questa raccolta.

M. de S.



## Sapore di Zen

Minagawa Shunzaemon, poeta famoso, cultore della rima e adepto dello Zen, sentì parlare di un celebre maestro, Ikkyu, che era a capo del tempio di Daitoky-ji, nella regione dei Campi viola. Volendo divenire suo discepolo, si recò a fargli visita. Iniziarono a dialogare all'ingresso del tempio.

«Chi sei?» chiese Ikkyu.

«Un buddhista» rispose Minagawa.

«Da dove vieni?»

«Dalla tua terra...»

«Ah!... E quali notizie mi rechi da quei luoghi?»

«I corvi gracchiano, i passerì cinguettano.»

«E in che luogo ritieni ora di essere?»

«Nei Campi viola.»

«Perché?»

«I fiori, gloria del mattino... aster, crisantemo, zafferano...»

«E qui, in questo campo, cosa accade?»

«Scorre il fiume, soffia il vento.»

Stupito nell'udire queste parole che avevano un sapore di Zen, Ikkyu condusse l'ospite nella sua stanza e gli offrì il tè. Poi improvvisò questi versi:

Una vivanda raffinata vorrei ora servirti,  
ma, ahimè, lo Zen non ha nulla da offrire...

E Minagawa rispose:

Lo spirito che nulla può offrire se non il nulla  
è il vuoto originario,  
vivanda raffinata fra tutte.

Profondamente commosso, il maestro concluse:  
«Molto hai appreso, figlio mio!».

## Una tazza, il vuoto

Si narra un famoso aneddoto a proposito del maestro Ikkyu, vissuto tre o quattro secoli or sono.

Ikkyu era allora un giovanissimo monaco, e dimorava nel tempio Zen dove viveva anche il fratello. Un giorno costui lasciò cadere una tazza, di quelle che servivano per la cerimonia del tè. La tazza, prezioso dono dell'imperatore, andò in frantumi. E allora il capo del tempio rimproverò aspramente il piccolo monaco, che scoppiò a piangere.

Ma Ikkyu lo consolò dicendogli di non preoccuparsi, perché avrebbe risolto lui ogni cosa.

Raccolse i frammenti di ceramica, li nascose nella manica della veste, si recò nel giardino del tempio e lì rimase, impassibile, in attesa che tornasse il maestro. Quando lo vide, gli andò incontro e intavolò con lui un *mondo*.<sup>1</sup>

«Maestro, gli uomini nati su questa terra muoiono o non muoiono?»

«Certo che muoiono» rispose il maestro. «Lo stesso Buddha morì.»

<sup>1</sup> *Mondo. Mon*: domande, *do*: risposte. Scambio di domande e risposte tra discepolo e maestro.